

Mi rimane ora solamente da rispondere all'onorevole Branca.

L'onorevole Branca, e con lui l'onorevole Doda, si sono limitati a fare una proposta sospensiva della votazione dell'ultimo comma dell'articolo 4; e io credo che questa proposta, alla quale anche la Commissione acconsente, possa essere accolta.

Difatti nell'ultimo comma di questo articolo si parla dell'emissione delle obbligazioni della Cassa per gli aumenti patrimoniali. Ma siccome di questa specie di obbligazioni si parla anche e principalmente nell'articolo 3º della legge, che non è ancora discusso, nè approvato, così si potrebbe (salvo ciò che ne penserà l'onorevole presidente della Camera) sospendere la votazione di questo inciso, e riprodurlo dopo che sarà approvato l'articolo 3º del disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Doda.

Seismit-Doda. Io non avrei che a ringraziare l'onorevole Commissione e l'onorevole ministro dell'accettazione della sospensiva da me proposta. Non è però per la sola ragione accennata dall'onorevole Magliani, cioè perchè qui si parla di *obbligazioni patrimoniali*, che io ho chiesto la sospensiva; l'ho chiesta perchè si parla anche di quelle obbligazioni che saranno da emettersi per le costruzioni ferroviarie, di cui all'articolo 27.

Ora, se noi ammettessimo questo comma, sarebbe implicitamente pregiudicata la questione che le costruzioni ferroviarie si debbano eseguire mediante quelle determinate obbligazioni.

Mi preme altresì constatare, circa il secondo comma dell'articolo, che nè l'onorevole Barazzuoli, nè l'onorevole Magliani hanno distrutto i dubbi, gli appunti che io ho mosso contro la sua redazione.

Infatti, l'onorevole Barazzuoli argutamente osserva (e, a colpo d'occhio, parrebbe ch'egli abbia ragione), che poichè non è definito quanto costerà il materiale mobile, essendo approssimativa la cifra di 135 milioni, e potendo la perizia assegnarne di più, la Società dovrà quindi possedere più che 135 milioni onde pagare il prezzo reale del materiale mobile.

Ma la Società, io gli rispondo, non ha forse la emissibilità delle *obbligazioni*, in base alla legge comune del Codice di commercio?

Secondo me, fatta una perizia, la differenza approssimativa potrebbe essere di qualche milione, non già di decine di milioni, che la Società dovrebbe pagare allo Stato pel maggior prezzo che emergesse dalla perizia.

Lasciare indefinita la questione del capitale

equivale alla possibilità che il Governo si trovi in lotta con la Società sino dai primordii.

Alla Società infatti può convenire, e pel giuoco delle azioni alla Borsa, e per togliere la possibilità al Governo di ritagliarle di soverchio i suoi utili, lo aumentare il capitale e destinare ai fondi di riserva buona porzione degli utili stessi. Infine l'onorevole Magliani non ha risposto, e non ha risposto l'onorevole Barazzuoli, a questa semplicissima domanda: dato il caso che la Società presenti uno statuto, di cui alcune modalità non siano accettabili dal Governo (e può darsi benissimo questo caso) chi dirimerà la controversia?

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Seismit-Doda. Mi pare adunque che sarebbe stato consulto, come fu chiesto dalla minoranza della Commissione, di bene stabilire sin d'ora quale sarà per essere lo Statuto, tanto più trattandosi della formazione di una Società mediante capitali stranieri pel maggiore importo.

Non importa adesso ripetere quello che ho già affermato nella discussione generale e che nessuno ha smentito, perchè non si può smentire: cioè, che il capitale della rete Mediterranea sarà per due terzi almeno, capitale straniero. L'onorevole Magliani lo sa; egli stesso davanti alla Commissione ha dichiarato che gli assuntori della rete Mediterranea si sono impegnati, davanti a lui, di non aprire sottoscrizione pubblica...

Magliani, ministro delle finanze. Sì, sì.

Seismit-Doda. Ora, ei lo conferma. E sta bene.

Ma io gli ho chiesto in qual modo si emetterebbero queste azioni dalle Società contraenti. Mi rispose: "coi fondi propri." Ma se non vi sono; se non ne hanno di disponibili, nemmeno per un terzo di questa impresa. Ebbene; vi sono i *compartecipi* di cui parla il contratto, i *compartecipi* ed i *rappresentati*.

Ora tutta la finanza europea sa chi sono i *compartecipi* e i *rappresentati*; a Parigi, ad Amburgo, a Londra, a Berlino, si conoscono tutti i nomi; nomi che io pure conoscevo fin da quando parlai nella discussione generale, ma che non ho voluto citare, perchè alla Camera non si devono fare questioni di nomi. Però il fatto è indiscutibile.

Ebbene, io dico, quando questa Società in gran parte straniera, i cui interessi non saranno sempre i nostri, presenterà uno statuto, di cui in alcune condizioni il Governo non possa consentire, a chi si rivolgerà egli mai, se la Società gli si ribellasse affermando di voler essere costituita, malgrado il suo veto, con quel capitale che più le piace, poichè l'articolo dice che lo statuto *dovrà*